



La Santa Sede

DISCORSO DI GIOVANNI PAOLO II

A CONCLUSIONE DEGLI ESERCIZI SPIRITUALI DI QUARESIMA *Sabato, 22 febbraio 1986 Carissimi*

fratelli. 1. Questa vuole essere una breve parola di ringraziamento. Un ringraziamento innanzitutto per questa particolare giornata festiva dedicata alla Cattedra di Pietro: provvidenzialmente la conclusione dei nostri esercizi spirituali cade nella luce di questo mistero liturgico che oggi celebriamo. Ringraziamo poi il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo per il grande dono costituito dagli Esercizi spirituali, con i quali abbiamo potuto riempire la prima settimana della Quaresima e iniziare così il nostro cammino quaresimale verso la Pasqua del 1986. Quando parlo di "ringraziamento" penso soprattutto a quanti ci hanno accompagnato con la loro preghiera; sono tanti, tantissimi che lo fanno continuamente, così come faceva la Chiesa sin dai suoi primissimi tempi, accompagnando il ministero petrino con la preghiera e con i sacrifici. Così si ripete nella Chiesa dei nostri tempi, anche per i nostri Esercizi spirituali che sono una parte importante del ministero petrino nella Chiesa. Ringraziamo poi per quanto, in questi giorni, ha costituito la nostra intima comunità, la comunione degli spiriti, nell'ascolto orante, come ci diceva il nostro Predicatore, cioè nell'ascolto pieno di carità della Parola di Dio. E ringraziamo per la Parola di Dio che ci è stata donata durante questi giorni; ringraziamo per la carità con la quale abbiamo potuto ascoltare e accettare il seme di questa Parola. Ringraziamo il nostro carissimo predicatore; ringraziamo lui, ma soprattutto ringraziamo il Signore per il suo ministero quaresimale che il predicatore ha compiuto per noi. Il nostro ringraziamento è del tutto particolare perché appunto lui è stato il seminatore della parola di Dio e ci ha tanto facilitato quell'ascolto orante, quell'ascolto pieno di amore verso la divina sorgente della Parola. Siamo molto grati per tutto quello che ci ha detto durante questa settimana in modo articolato, molto chiaro e molto sistematico. Egli ha scelto un tema quanto mai attuale; e possiamo dire che è stata una scelta provvidenziale. Infatti dopo vent'anni dalla chiusura del Vaticano II, ritornare sulle tracce di quel Concilio, tanto più nella luce dell'ultimo Sinodo straordinario dei vescovi è stata certamente una scelta provvidenziale per noi tutti. In questo modo tutti abbiamo potuto meditare sulle indicazioni offerte dall'ultimo Sinodo straordinario, a tutta la Chiesa, Santa Sede inclusa. Ringraziamo ancora per la scelta, fatta dal predicatore, per questa sua metodologia, perché non solo ci ha fatto rivivere il Concilio, ma lo ha fatto proprio nel modo in cui questo Concilio dovrebbe essere rivissuto, a vent'anni dalla conclusione, vale a dire nella comunione degli Esercizi spirituali, cioè come una luce, come un nutrimento per i nostri spiriti, specialmente per lo spirito del Papa, dei suoi più vicini collaboratori, di noi tutti che durante questa settimana abbiamo costituito la comunità orante, in ascolto, in meditazione. 2. Sono tanti i motivi di questo ringraziamento che io voglio indirizzare al nostro predicatore: ma vorrei aggiungere che, nel modo in cui ci ha presentato una così importante tematica, egli ha rivelato non solo il carisma proprio del predicatore, ma la sua fedeltà al carisma del fondatore, del fondatore della sua Società, la benemerita Società Salesiana; e come penso, è giusto che il rettore maggiore della Società di san Giovanni Bosco, sia un portatore precipuo del carisma di un simile fondatore. Per questo siamo grati al Signore, allo Spirito Santo e anche al nostro carissimo predicatore. Ci sarebbero sicuramente tanti altri motivi per esprimere la nostra gratitudine, ma lasciamo spazio

all'iniziativa personale di ciascuno dei presenti che vorranno esprimere la propria gratitudine nella preghiera davanti al Signore. Ora voglio invitare tutti i presenti all'atto solenne di questo ringraziamento quaresimale, ringraziamento specifico di ogni giorno della vita liturgica della Chiesa ma specialmente di questo momento. Per ciò che dobbiamo ora esprimere non possiamo quasi trovare un'altra parola più adatta e più accorata se non quella del *Magnificat*: concludiamo allora il nostro incontro con il *Magnificat*. © Copyright 1986 - Libreria Editrice Vaticana

Copyright © Dicastero per la Comunicazione - Libreria Editrice Vaticana